



Tribunale Amministrativo Regionale Calabria - Reggio Calabria

**Sentenza 28 gennaio 2011, n. 47**

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CALABRIA

SEZIONE STACCATA DI REGGIO CALABRIA

HA PRONUNCIATO LA PRESENTE

**SENTENZA**

sul ricorso numero di registro generale 398 del 2010, proposto da:

Da.Mi., rappresentato e difeso dall'avv. Na.Ca., con domicilio eletto presso Na.Ca. Avv. in Reggio Calabria;

contro

Azienda Ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli- di Reggio Calabria, rappresentata e difesa dall'avv. Al.Gu., con domicilio eletto presso Ro.Ma. Avv. in Reggio Calabria,

per ottenere

l'accesso agli atti richiesti con istanza dell'8/12 maggio 2010.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio dell'Azienda Ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli di Reggio Calabria;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 12 gennaio 2011 il dott. Caterina Criscenti e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

---



Con ricorso ex art. 25 l. n. 241/1990 notificato in data 22 giugno 2010 e depositato il 1 luglio 2010 il dott. Mi.Da. ha adito questo T.A.R. al fine di ottenere l'accesso agli atti così come richiesto con istanza dell'08/05/2010, ossia "a) copia della nota 7 aprile 2010 sottoscritta dai dirigenti sanitari del reparto di Ostetricia e Ginecologia degli OO.RR. di Reggio Calabria ed acquisita al protocollo dell'Ente sanitario in pari data, avente ad oggetto il sollecito rivolto alla Direzione Generale per l'espletamento delle procedure di assunzione dei dirigenti medici mediante applicazione dell'istituto della mobilità; b) rilascio di attestazione-certificazione in merito all'esistenza, all'interno del reparto di Ginecologia ed Ostetricia degli O.O.R.R. di Reggio Calabria, e da almeno un triennio, di un Dirigente medico di I livello in posizione di precarietà in favore del quale possa farsi applicazione della normativa regionale 1/2009 sulla stabilizzazione".

Il ricorrente ha premesso di essere dirigente medico di I livello a tempo indeterminato presso l'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate, Presidio Ospedaliero Carlo Ondoli di Angera (VA) e di aver presentato all'Azienda Ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli di Reggio Calabria, in data 17 settembre 2009 istanza di trasferimento con procedura di mobilità. Venuto a conoscenza della deliberazione n. 649/2009 con la quale l'Azienda Ospedaliera bandiva un concorso per la copertura di un posto di dirigente medico per l'U.O.C. di Ginecologia ed Ostetricia, il ricorrente ha proposto ricorso a questo T.A.R., che lo accoglieva con sentenza n. 31/10, la cui efficacia veniva però sospesa dal Consiglio di Stato, che rilevava la prevalenza dello svolgimento della procedura concorsuale rispetto al ricorso alle procedure di mobilità (ord. n. 2025/10).

Ciò premesso assume il ricorrente di aver avuto contezza, "attraverso la lettura di una nota, datata 7 aprile 2010, acquisita al protocollo dell'Azienda Ospedaliera, con la quale tutti i dirigenti sanitari del reparto interessato hanno censurato il mancato ricorso dell'Azienda medesima all'istituto della mobilità per la copertura dei posti vacanti in organico" (pag. 4 del ricorso).

Conseguentemente il ricorrente ha presentato istanza di accesso al sopra citato documento e, con la stessa istanza, ha richiesto "chiarimenti in merito all'esistenza, all'interno del reparto di Ginecologia ed Ostetricia degli O.O.R.R. di Reggio Calabria, e da almeno un triennio, di un Dirigente medico di I livello in posizione di precarietà in favore del quale possa farsi applicazione della normativa regionale 1/2009 sulla stabilizzazione".

Tale richiesta ha ricevuto risposta negativa da parte dell'Azienda Ospedaliera, che ha ritenuto mancante un interesse giuridicamente rilevante alla conoscenza degli atti richiesti.

La nota prot. n. 12458 del 25 maggio 2010 con la quale l'Azienda ha provveduto sulla domanda di accesso è stata acquisita agli atti del processo a seguito di ordinanza istruttoria n. 79/2010.

Nella memoria di costituzione l'Ente evidenziava ulteriormente l'inammissibilità della domanda, nella parte in cui è diretta ad ottenere una attestazione-certificazione, perché ciò comporterebbe una creazione ex novo di un atto, e nella parte in cui chiede copia della nota del 7 aprile 2010, perché atto interno, perché comunque già conosciuta dal ricorrente secondo quanto affermato nella stessa richiesta e perché non rilevante per la sua posizione.

Il Tribunale ritiene che il ricorso sia in parte fondato.



Si condivide la posizione dell'Azienda rispetto alla richiesta di attestazione-certificazione in merito all'esistenza, all'interno del reparto di Ginecologia ed Ostetricia degli O.O.R.R. di Reggio Calabria, e da almeno un triennio, di un Dirigente medico di I livello in posizione di precarietà in favore del quale possa farsi applicazione della normativa regionale 1/2009 sulla stabilizzazione.

Il rimedio dell'accesso non può essere utilizzato, infatti, per indurre l'Amministrazione a formare atti nuovi rispetto ai documenti amministrativi già esistenti, ovvero a compiere un'attività di elaborazione di dati e documenti, potendo essere invocato esclusivamente al fine di ottenere il rilascio di copie di documenti già formati e materialmente esistenti presso gli archivi dell'Amministrazione (in termini, da ult. Cons. St., IV, 30 novembre 2010 n. 8359).

Il ricorso va accolto, invece, nella parte in cui richiede l'acquisizione della nota, datata 7 aprile 2010, acquisita al protocollo dell'Azienda Ospedaliera, con la quale tutti i dirigenti sanitari del reparto di Ginecologia ed Ostetricia hanno censurato il mancato ricorso dell'Azienda medesima all'istituto della mobilità per la copertura dei posti vacanti in organico.

Non osta all'accoglimento della domanda la circostanza che il ricorrente ne conoscesse già il contenuto, atteso che l'accesso garantisce non solo l'esibizione, ma anche il rilascio di copia, né il fatto che ad avviso dell'Azienda è atto interno, provenienti da dipendenti. Ai sensi dell'art. 22 l. n. 241/90 il diritto di accesso è espressamente esteso anche agli atti interni o non relativi ad uno specifico procedimento, purché detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse ed indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.

Circa l'interesse ritiene il Collegio che sia sufficiente e la qualifica professionale del richiedente e la pregressa presentazione di domanda di mobilità e la circostanza dell'attuale pendenza, innanzi al Consiglio di Stato (ric. n. 2493/10 R.G.), di un contenzioso avverso il bando emanato dall'Azienda per un concorso per un posto di dirigente medico per l'U.O.C. di Ginecologia ed Ostetricia, elementi, peraltro, tutti opportunamente segnalati nell'istanza di accesso.

Per tutte le ragioni che precedono il ricorso va accolto in parte, con ordine per l'Azienda di esibire e rilasciare copia della nota suddetta, nel termine indicato in dispositivo.

In considerazione dell'esito della lite le spese possono essere integralmente compensate.

P.Q.M.

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie in parte e per l'effetto ordina all'Azienda Ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli- di Reggio Calabria di esibire e rilasciare al Dott. Da.Mi. "copia della nota 7 aprile 2010 sottoscritta dai dirigenti sanitari del reparto di Ostetricia e Ginecologia degli OO.RR. di Reggio Calabria ed acquisita al protocollo dell'Ente sanitario in pari data, avente ad oggetto il sollecito rivolto alla Direzione Generale per l'espletamento delle procedure di assunzione dei dirigenti medici mediante applicazione dell'istituto della mobilità" entro il termine di venti giorni dalla notificazione o comunicazione della presente sentenza.



Rigetta per il resto il ricorso.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Reggio Calabria nella camera di consiglio del giorno 12 gennaio 2011 con l'intervento dei magistrati:

Ettore Leotta - Presidente

Giuseppe Caruso - Consigliere

Caterina Criscenti - Consigliere, Estensore

Depositata in Segreteria il 28 gennaio 2011.